



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 22 al 29 gennaio 2023

Presenza di distanza totale

Con tutte le cautele del caso, da entrambe le parti di Russia e Ucraina, siamo quotidianamente aggiornati su eventi e conseguenze immediate della guerra in atto tra questi due Paesi. Siamo informati sempre dalla parte dei detentori dei microfoni, ossia dai dirigenti.

Non c'è, ad esempio, in nessuna delle due parti alcuna risonanza di voci in disaccordo dall'informazione ufficiale, nessuna voce di obiezione a guerra e armi. Eppure ci sono! Sicuramente ci sono in Russia, perlomeno da parte delle madri dei loro figli soldati uccisi e ci sono anche in Ucraina. E non solo da parte delle madri.

I problemi in merito sono, tra gli altri, anche questi due: il primo, l'informazione da entrambe le parti è sotto ferreo controllo; la scelta della sola via delle armi, il secondo. Certo, la via d'uscita appare così resa molto, molto difficile e prolungata nel tempo; per quanto gli effetti della guerra siano rovinosi per entrambe le parti. Questo, senza nulla togliere alla condanna più netta di chi ha iniziato ad usare le armi.

Che dire? Pazienza, per le parti direttamente in causa; ma il problema ancor più grande è che su questa via sono incanalate le altre parti indirettamente scese in campo: l'America, l'Europa, il mondo! Si è imboccata una strada a senso unico: una volta entrati non è possibile invertire il senso di marcia.

È proprio così, in questo caso? Nel suo messaggio per la Giornata della Pace del primo dell'anno 2023 il papa lo ricordava: mentre il Covid era una malattia sopravvenuta inaspettatamente, la guerra "è guidata da scelte umane consapevoli". Ciò significa che alle scelte di guerra potrebbero essere sostituite scelte alternative. Basterebbe contrastare convintamente l'idea stessa di risoluzione delle controversie con la guerra e agire secondo la finalità esplicitamente menzionata nello statuto delle Nazioni Unite.

Abbiamo già detto altre volte le ragioni per cui, a dispetto delle dichiarazioni e delle ratifiche da parte degli Stati, di fatto poi si scelgono vie armate e non di pace. Sono i soldi, gli affari, il fatturato delle industrie delle armi. Contano più dei morti! Per questo, nonostante la nostra Costituzione che "ripudia la guerra", l'Italia non ha ratificato la risoluzione ONU che proibisce l'uso delle armi nucleari e non ha nemmeno partecipato all'ultimo incontro (21-23 giugno 2022) degli stati che invece l'hanno ratificata. Nessuno dei Paesi che detengono armi nucleari lo ha fatto; nemmeno l'Italia, perché aderente alla Nato.

Cosicché, questo è l'attuale parlare di pace nel mondo! A parole, tutti sono per la pace; nei fatti, tutti sono per le armi e per la non-trattativa seria nelle sedi internazionali. Se ci fosse una seria volontà in tal senso, molto probabilmente si arriverebbe alla pace prima che non fornendo sempre nuove armi. Appunto, gli interessi e le scelte conseguenti sono a senso unico.

Siamo ancora nei giorni di preghiera per l'unità di tutte le chiese cristiane nel mondo. Come in altri anni, anche noi abbiamo avuto nei giorni scorsi una celebrazione ecumenica. Cito le chiese cristiane perché non c'è alcun dubbio: la nostra fede è contraria alle armi e alla guerra. Coi potenziali distruttivi oggi a disposizione non si può più nemmeno parlare di una guerra "giusta". Le religioni sono criticate per non fare abbastanza per la pace nel mondo. Diciamo meglio: i pronunciamenti sono tutti per la pace; ma se **tutti i credenti** esprimessero davvero una presenza di distanza totale, magari saremmo più credibili ed efficaci.



Lectures di domenica prossima (IV del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Sofonia: 2,3; 3,12-13

Salmo: dal salmo 145

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 1,26-31

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 5,1-12a

Messe della settimana

dom. 22 gen.	ore 08,00: pro popolo
	ore 10,00: def. Stefano (Steidler)
lun. 23 gen.	ore 18,00:
mar. 24 gen.	ore 18,00:
gio. 26 gen.	ore 18,00:
sab. 28 gen.	ore 18,00:
dom. 29 gen.	ore 08,00: pro popolo
	ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.

Sempre **mercoledì** (ore 17,30), riprendiamo l'incontro di **catechesi** per adulti. Ancora sulla **prima lettera di Pietro**.

Venerdì, incontro di **preparazione della liturgia domenicale**, con la lettura dei brani della messa domenicale. L'incontro è **aperto a tutti**; in particolare ai **lettori** della Parola: ore 17,30.

Su fuédhu de Déus in sardu

Fradis, s'arrecumandu, po mòri de su nòmini de su Signori Ghesus Cristu, a èssi in cuncórdia tra 'osatrus in is fuédhus, chi no ci siant spratziduras in més'e 'osatrus, ma chi siàis sempri unius in su còru e in is pentzamentus.

Difàtis, calincunu de sa famiglia de Cloe m'at nau, in cant'a 'osatrus, ca ci funt divisionis. Dhu naru poita dognunu de 'osatrus narat: "Dèu sèu de Paulu", "Dèu, invècis, de Apòllu", "Dèu de Cefa", "Dèu de Cristu"!

Ma fórtzis chi Cristu est dividuu? Fórtzis est stétiu crucifissu Paulu po bosatrus"? O séis stétius batiaus in su nòmini de Paulu? ...

Cristu peròu no m'at mandau a batiai, ma annuntziai su vangélu e a dhu fai no cun sapiéntzia de fuédhus, po chi no fèssit torrada a nudha sa cruxi de Cristu.

(prima littera a is Corintius, de su cap. 1)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>